

labria, ma darà sicurezza ai liberi e patriottici abitanti della Basilicata che la linea condotta a Contursi avrà per fermo il suo termine a Potenza nei cinque anni fissati dalla concessione. Le meridionali per fermo non si rifiuteranno di accettare le proposte del signor ministro, il quale deve per proprio ufficio curare questo accordo tra le due società in quanto il supero della media dei prodotti preveduti nella linea da Napoli ad Eboli va a beneficio del pubblico erario. Per la qual cosa il Governo ha vivo interesse che codesta ferrovia produca assai più, che i lavori di costruzione già fatti da Eboli a Contursi non vadan perduti, e ciò può benissimo fare anche con un piccolo sacrificio. L'importante sta nell'accordare le due società in guisa che l'una finisca i 16 chilometri da Eboli a Contursi, e l'altra li eserciti temporaneamente, cioè finchè la *Vittorio Emanuele* abbia compiuta l'intera linea.

Egli è in questo senso che ho presentato al banco della Presidenza un ordine del giorno, e tengo per fermo che l'onorevole ministro lo accoglierà senza esitanza.

SPECIALE. L'onorevole Zaccheroni nello svolgere la difesa della società *Vittorio Emanuele*, surse a battere le accuse fattele, opponendo delle cifre, che a suo intendimento sono eloquentissime.

Ricorderà la Camera le assicurazioni che io mi ebbi dal sindaco di Catania. Egli scrivevami con lettera del 12 aprile, che la sospensione de' lavori sulla linea di Siracusa produsse la più triste impressione nel paese, e che rimase dolentissimo nel vederli inopinatamente arrestare. Voglio sperare che l'assicurazione di quell'onesto funzionario varrà a sgannare l'onorevole Zaccheroni, che stamane, si è mostrato a tale calorosamente convinto della giustizia della causa che difende, da moltiplicare gli operai lavoranti sul tronco di Siracusa fino alla rispettabile cifra di 3800!

Mi permetterà l'onorevole Zaccheroni di voler credere che sia stato ingannato; perciocchè il sindaco di Catania (che certamente non è un mio amico politico, ma dalla cui intelligente operosità posso dare inappuntabili assicurazioni) non mi avrebbe mai sollecitato a reclamare presso l'onorevole ministro de' lavori pubblici, e in nome del paese!

Inoltre mi permetto di poco apprezzare le cause esposte in giustificazione del ritardo de' lavori sulla linea Messina-Catania, che avrebbe dovuto esser aperta all'esercizio del commercio sin dal luglio 1865. L'onorevole Zaccheroni accenna quel ritardo a causa del cholera e de' briganti! Ma che cholera!... che briganti!... Messina e Catania (prego che lo ricordi l'onorevole Zaccheroni) sono due paesi della remota Sicilia i quali, se si ebbero mai sempre la sventura di essere male amministrati, non soffrirono poi quei deplorabili flagelli.

Quindi parlandosi della linea Messina-Catania, non ci si ripetan più queste paurose leggende di briganti e di cholera.

Mi permetta infine l'onorevole Zaccheroni dirgli che le sue argomentazioni non mi sembrano molto serie.

CORTESE. Io ho proposto un ordine del giorno il quale serve a chiarire il senso della convenzione.

Coll'articolo primo della convenzione si stabilisce che la società *Vittorio Emanuele* debba costrurre anche il tratto di strada ferrata che da Potenza deve arrivare ad Eboli, e coll'articolo 5 si viene a stabilire che la cauzione sarà restituita mano mano che si faranno i lavori su quel tratto di strada ferrata calabro-sicula che si trova in corso di costruzione.

Ora, per il tratto da Contursi ad Eboli il Governo aveva lavorato moltissimo, e giusta la convenzione questo tratto va a far parte delle ferrovie calabro-sicule, e delle ferrovie che sono in corso di costruzione; quindi col mio ordine del giorno si viene a chiarire che la condizione imposta dal secondo comma dell'articolo 5 debbe nella sua generale espressione comprendere anche quel tratto di strada ferrata che da Contursi condurrà ad Eboli.

La cosa è talmente chiara ed evidente che credo non occorran altre parole per raccomandare il mio ordine del giorno, che spero vorrà la Camera accettare.

JACINI, ministro pei lavori pubblici. Io avrò campo di parlare ancora allorchè si tratterà degli ordini del giorno, e coglierò quell'occasione per dare alla Camera tutti quegli schiarimenti e quelle risposte che saranno necessarie; per ora mi limito a far presente alla Camera una circostanza che forse non potrebbe essere nota alla Commissione, il cui relatore sta per prendere la parola.

L'onorevole Seismit-Doda ha occupato la Camera molto tempo, leggendole due pareri del Consiglio di Stato, i quali sarebbero contrari, secondo lui, al progetto di legge che le sta dinanzi, ed ha con una grandissima abilità saputo volgere le cose al suo modo di pensare; ma io debbo notare che egli non ha letto tutti i pareri del Consiglio di Stato.

Ho anch'io un parere posteriore a quelli letti da lui, il quale è il solo che entra veramente nel merito della questione, eppure non lo produrrò, perchè ritengo che non si debba mettere innanzi questo precedente. Ognuno dei poteri dello Stato ha la sua competenza e la sua propria sfera d'efficienza, quindi non credo menomamente di dover influire sulle deliberazioni del Parlamento con un parere del Consiglio di Stato. Non posso però tacere che tutto il carteggio a cui alluse l'onorevole Doda, fra il ministro ed il Consiglio di Stato, citando documenti, e parlando lungamente intorno a quest'argomento, si riferisce interamente alla questione sollevata dall'onorevole Sella e da me, se cioè si potesse procedere a questo atto, di cui vi domandiamo l'approvazione, mediante un semplice decreto reale, o se fosse necessario il concorso